

N. 6/2018

DELEGATO Inarcassa PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Workshop del 28/11/2018 (GDPR, Vitruvio)
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30/11/2018
 - Relazione del Presidente di Inarcassa
 - Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa
 - Bilancio di previsione 2019
 - RGP discussione generale (prosecuzione)
- Pensionato Inarcassa e pensionato di altro Ente
- Scadenze del 31/12/2018

-
- Workshop del 28/11/2018 (GDPR, Vitruvio)

GDPR

Inarcassa, come le altre casse, si è già adeguata nominando un DPO esterno avv. ... e qui mi viene il dubbio se posso citarlo ... ma si che posso, dal sito di Inarcassa tale rapporto di lavoro è un dato pubblico,

L'avv. Rotunno, DPO di Inarcassa, ci ha illustrato gli obblighi e le varie "seccature" che tale GDPR comporta.

Per i meno informati gli acronimi DPO = Data Protection Officer = Responsabile ufficialmente della protezione dei dati, GDPR = General Data Protection Regulation = Regolamento generale sulla protezione dei dati¹ (Europrivacy)

Non voglio entrare sulla bontà delle **norme europee**, sta di fatto che sono **cogenti** e **tutti debbono rispettarle**.

Vari colleghi liberi professionisti singoli o con piccoli studi già mi hanno espresso il concetto "*a me il GDPR non interessa, non tratto dati sensibili, ho già il consenso di tutti i clienti, già rispetto la privacy ...*" ma in effetti non è così, **dati personali li abbiamo tutti** (ad esempio dei nostri clienti - indirizzo, C.F. cellulari etc.) magari dati sensibili anche se non ce ne rendiamo immediatamente conto (ad esempio progetto ascensore per Tizio che ha difficoltà di deambulazione -riguardando la salute il dato è sensibile-).

In ogni caso **occorre una valutazione dei dati detenuti** ed un documento scritto da esibire in caso di controllo (multe che arrivano a 10-20 milioni o il 2-4% del fatturato - multa che interessa le multinazionali o grandi strutture-) documento (Registro dei trattamenti) che illustri la finalità della detenzione dei dati, tipologie di trattamento etc.

I dati detenuti debbono avere una finalità (deve risultare da apposito documento), **se il dato non ha più una finalità, è obsoleto, va eliminato** (ad esempio entro 6 mesi o altro tempo che vorrete fissare e giustificare) per il necessario oblio dei dati.

Innumerevoli le domande, seleziono e sintetizzo al massimo.

"*Da anni tengo un archivio di tutte le mie pratiche, debbo cestinare tutto?*" (cestinare si fa per dire in quanto anche qui vi sono specifiche procedure, non è che potete buttare sulla

¹ premesso che non conosco l'inglese la traduzione è una traduzione personale

raccolta differenziata tutta la carta sic et simpliciter, prima occorre usare il **distruuggi-documenti**).

La risposta è stata **10 anni di conservazione** (tempo in cui decadono garanzie etc.) e dati clienti limitati ai soli essenziali (quelli in generi riportati sugli elaborati progettuali), **diversamente si debbono giustificare le finalità di detenzione di tali dati**, altrimenti scatta il "diritto all'oblio".

Non sono riuscito ad intervenire per mancanza di tempo (il relatore doveva prendere un aereo), in quanto non condivido tali interpretazioni infatti a mio avviso una vera scadenza non c'è, e mi spiego con un caso reale che mi è capitato.²

Anni '70, una grossa ditta in fase di forte espansione, come da PRG, ha la possibilità edificare, magari in in tempi diversi, un notevole ampliamento (diciamo area originaria di un capannone esistente moltiplicata ad esempio per 10). In una prima fase si chiede e si esegue il raddoppio. Ben presto si chiede di triplicare, poi di quadruplicare etc. ed a questo punto la proprietà si rende conto di dover intervenire due volte sui plinti in comune tra i capannoni adiacenti (prima per il capannone di interesse poi per il raddoppio, poi per la triplicazione etc.) per cui, finito uno dei raddoppi, si accorda con l'impresa, al fine di contenere i costi futuri, per realizzare tutti i plinti dei vari raddoppi, evitando i futuri doppi interventi.

Il sottoscritto controlla l'edificazione di quanto autorizzato e cura la fine lavori del secondo, del terzo ampliamento etc.. Chiusi i lavori però, a sua insaputa, con contratto diretto tra impresa e ditta, si proseguono i lavori sino a realizzare tutti i plinti in vista di future autorizzazioni. Come di consueto al termine l'impresa consegna la contabilità lavori oltre che alla proprietà anche al sottoscritto e, non essendoci contestazioni, tutto va in archivio.

Passa il tempo ed entra in vigore la zona sismica (anni 80) ma nessuno si accorge o si pone il problema che i plinti già realizzati non sono correttamente progettati per le spinte sismiche. Passa il tempo, l'espansione è ferma, e solo oggi³ si ha l'esigenza di un ulteriore raddoppio. I vertici della ditta sono cambiati, come pure sono cambiati i manager i dipendenti etc.

*La ditta ipotizza un ulteriore ampliamento e, dimenticando che il sottoscritto ha tutto il pregresso, procede in via autonoma trovando i plinti già realizzati, ma non idonei all'ampliamento previsto. Indagini, accesso agli atti presso le strutture pubbliche e nessuna traccia di tali nuovi plinti, che non possono rispondere alle norme sopravvenute, infatti sono identici ai plinti dei progetti già realizzati quando la zona non era considerata sismica. In tale fase esce fuori il nome del sottoscritto, ed attribuendogli sommariamente l'errore, la ditta contatta un legale che, basandosi sul materiale fornitogli, ipotizza l'esistenza del **vizio occulto** per il quale si ha un anno di tempo (dalla scoperta del vizio) per chiedere il rimborso del danno subito.*

I nuovi tecnici conteggiano il costo di demolizione o modifica dei plinti non idonei, il costo di eventuale ricostruzione, il danno per il ritardo nei lavori programmati etc. etc. ed alla fine il sottoscritto è contattato dal legale della ditta che, partendo dal finale, chiede al sottoscritto un sontuoso indennizzo per il presunto danno, invocando il vizio occulto del quale il sottoscritto è ritenuto responsabile, quale unico tecnico all'epoca incaricato dalla ditta.

Cado dalle nuvole e chiedo un pò di tempo per documentarmi con il mio archivio (la memoria nello specifico non mi sorregge), e ben presto scopro l'accordo ditta-impresa, accordo allegato alla contabilità consegnatami decenni addietro, accordo cui il sottoscritto non partecipò (modulistica diversa, macchina da scrivere diversa tutto diverso ed estraneo al mio studio). Posso così dimostrare allo zelante avvocato non solo che il vizio non è occulto, ma che alla ditta è ben noto da decenni (sottoscrizione del documento in data anteriore all'entrata in vigore della zona sismica) e che il sottoscritto è estraneo a tale accordo.

Se, come richiederebbe il GDPR, non avessi conservato tale remota documentazione, mi sarei trovato immerso in un fatto a me ignoto che non so come avrei potuto fronteggiare.

Penso che nessuno potrà obiettare se, venendo nel mio studio, dovesse reperire documenti vecchissimi ancora presenti. Naturalmente nel documento che ho redatto "**Registro dei trattamenti**", quale DPO di me stesso⁴, le finalità di conservazione sono state illustrate anche con l'esempio predetto.

Attenzione quindi, predisponete il Vostro documento (Registro dei trattamenti) ed inviatevelo dalla Vostra PEC alla Vostra posta normale, avrete così anche una data certa da esibire all'eventuale rompi...scatole (chiedo scusa, controllore).

Come si fa un Registro dei trattamenti?

² Modificherò i dati perché non si possa risalire agli altri interessati.

³ I dati sono modificati perché non si possa risalire al fatto ed agli altri interessati.

⁴ so bene che essere DPO di sé stessi è una contraddizione in termini in quanto il DPO dovrebbe essere indipendente (almeno in teoria), altrimenti vi sarebbe conflitto di interessi; nello specifico non essendo ente pubblico, non avendo dipendenti e non trattando notevoli quantità di dati non ho l'obbligo di nominare un DPO ma ho comunque necessità del Registro dei trattamenti per giustificare la presenza di alcuni dati che altrimenti non potrei conservare

Se volete farlo ufficiale ecco cosa propone il “Garante”

<https://www.garanteprivacy.it/documents/10160/0/Modello+di+“registro+semplificato”+delle+attività+di+trattamento+del+responsabile+per+PMI.pdf>

Dato che sono Delegato Provinciale presso Inarcassa, spesso mi capita di dover aiutare dei colleghi per casi (ad esempio) di ottenimento di pensioni magari per problemi fisici del richiedente (dati sensibili).

Un tempo tenevo una cartellina nel computer (protetto da password) con i dati per cui se dovevo fare, presso Inarcassa, interventi successivi a distanza di tempo, potevo rinfrescarmi la memoria. Oggi non posso giustificare tale detenzione di **dati** (anche se protetti da passw) per cui sono costretto alla loro **eliminazione** entro i 6 mesi dalla apparente conclusione del processo.

Capita però che, a distanza di uno-due anni il caso si ripresenti, per cui magari richiedo una nuova copia del documento di identità per poter procedere e puntualmente mi sento dire "ti sei invecchiato, non ricordi che il documento di identità lo hai già?".

La prima parte della frase è inoppugnabile, ma alla seconda parte debbo rispondere che ho distrutto il documento e debbo spiegare il GDPR e ciò che comporta sulla detenzione dei dati. Mi va bene se alla fine non mi arriva un benevolo vaffa... che rigiro a chi ci costringe a tali (meglio lasciar perdere).

Vitruvio

Il servizio è ora in fase operativa e già sono state concluse una ventina di "operazioni". Per dettagli vedi anche le News del Vice Presidente ing. Fietta
http://www.inarcassa.it/newsletter/2018/11/Inarcassa_News_11_2018.html

Riassumo per chi non conosce tale progetto, ora servizio già funzionante
<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7526.html>

Avete bisogno della certificazione di regolarità contributiva, non avete pagato Inarcassa per difficoltà economiche in quanto dovete riscuotere una discreta somma, diciamo almeno 10.000€ da una Pubblica Amministrazione che tarda? Non sapete come fare?

Il servizio Vitruvio fa per Voi infatti il servizio è in grado di dare per soluto l'insoluto a fronte di uno sconto molto contenuto (98-93% nei casi già trattati, l'importo dipende da vari fattori).

Contattando il servizio il preventivo può essere fatto in un giorno. Certo in un giorno non si può avere la soluzione del problema, comunque potete accelerare, ad esempio recandosi personalmente presso la Ragioneria Territoriale di Stato (in genere previo appuntamento) esponendo il Vostro caso e senz'altro la Ragioneria sarà in grado di verificare se l'Ente pubblico è solvibile ed in quanto tempo.

Il Servizio Vitruvio farà da intermediario in quanto l'amministrazione dovrà impegnarsi a pagare entro tempi certi (massimo 12 mesi) ed il professionista (o la società di ingegneria) dovrà impegnarsi a non chiedere il decreto ingiuntivo (massimo 12 mesi) ed in tal modo la BCC potrà dare come **soluto pro-insoluto** l'importo ad Inarcassa a copertura del debito in modo che la stessa possa emettere il certificato di regolarità contributiva.

Se il credito supera il debito la differenza andrà al professionista, viceversa il professionista dovrà integrare o quanto meno rateizzare il debito residuo pagando almeno la prima rata.

Sembra tutto facilissimo ma non è così in quanto c'è di mezzo la ritenuta d'acconto, ma Vitruvio ha trovato soluzione anche a questo problema.

Altre casse hanno manifestato notevole interesse in quanto il sistema, pur non essendo un toccasana, ha mostrato di poter funzionare, tanto che alcuni professionisti lo

hanno utilizzato più di una volta.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30/11/2018
Relazione del Presidente di Inarcassa

Sarò sintetico al massimo.

Votazione elettronica per le elezioni in Inarcassa

I Ministeri in tempi rapidi hanno dato il parere positivo per cui le **prossime elezioni** (2020) saranno svolte **con modalità elettroniche**.

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7712.html>

Versati nelle casse di Inarcassa gli importi dell'indennità di maternità anno 2017, e **finalmente i soldi arrivano in tempi ragionevoli** e non in tempi biblici.

Approvato il regolamento sulle calamità naturali (30.11.2018), presto sarà sul sito.

Quasi 13.000 le domande di frazionamento del conguaglio in 3 rate (circa 500 scartate per mancanza dei requisiti) mentre lo scorso anno erano circa 9.500 (circa 500 scartate per mancanza dei requisiti) a conferma che la categoria di ingegneri ed architetti è in continua crisi e la luce in fondo al tunnel è ancora lontana.

189.000 circa le Dich. (dichiarazioni pervenute entro fine ottobre) di cui **circa 30.000 presentate l'ultimo giorno**. Il sistema ha retto a fatica ma è bene che ci si organizzi per non ridursi all'ultimo per le nostre operazioni, altrimenti vi è sempre il rischio di "sfiorare".

Fatturazione nel dichiarato in aumento di circa il 3,5% (attenzione dato estremamente provvisorio) a fronte del 2% inserito nel bilancio di previsione. Solo il sud (isole escluse) è ancora fermo al palo.

Compensazione con F24 in attesa per l'inerzia delle controparti, non certo di Inarcassa che sta ripetutamente sollecitando.

Nel comunicato di dicembre 2017 avevo scritto "... *occorreranno tempi lunghi ... si potrebbe giungere all'operatività tra circa un anno ...*" ma in effetti ero stato ottimista, ancora è lunga la faccenda.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30/11/2018
Relazione del Presidente della Fondazione Inarcassa

Sempre sintetico al massimo.

Giornata della prevenzione sismica: 500 le piazze interessate, **79.000 le unità abitative interessate al 29.11.2018** (la scadenza è stata prorogata la 30.11.2018) con sopralluoghi già effettuati ad oltre il 30%.

FEPA, ovvero **Fatturazione Elettronica alle Pubbliche Amministrazioni**: col prossimo anno la Fatturazione Elettronica (dovrebbe essere) obbligatoria anche per privati.

Il Presidente della Fondazione ha anticipato che, prevedendosi una crescita esponenziale delle fatture, essendo il costo del servizio correlato al volume delle stesse, sarà talmente alto da non poter più essere sostenuto dalla Fondazione; peraltro l'accordo era sino al 31.12.2018, quindi tutto nel rispetto degli impegni.

Ecco quanto riporta il sito della Fondazione in proposito

ATTENZIONE: Per i professionisti iscritti FEPA si informa che tale servizio sarà dismesso entro i primi mesi del 2019. Sarà comunque garantito un accesso alle fatture emesse e la conservazione fino alla scadenza del periodo fiscale.

Peccato un servizio che funzionava andrà (probabilmente, non voglio essere pessimista del tutto) a cessare ... ; chissà se può essere mantenuto a fronte di un costo ... d'altra parte l'iscrizione alla Fondazione, oggi gratuita, gli anni scorsi aveva un piccolo costo, e forse mettendo la marcia indietro e tornando all'iscrizione a pagamento ... oppure lasciare il servizio a pagamento per chi vuole proseguire ... una soluzione con continuità sarebbe auspicabile.

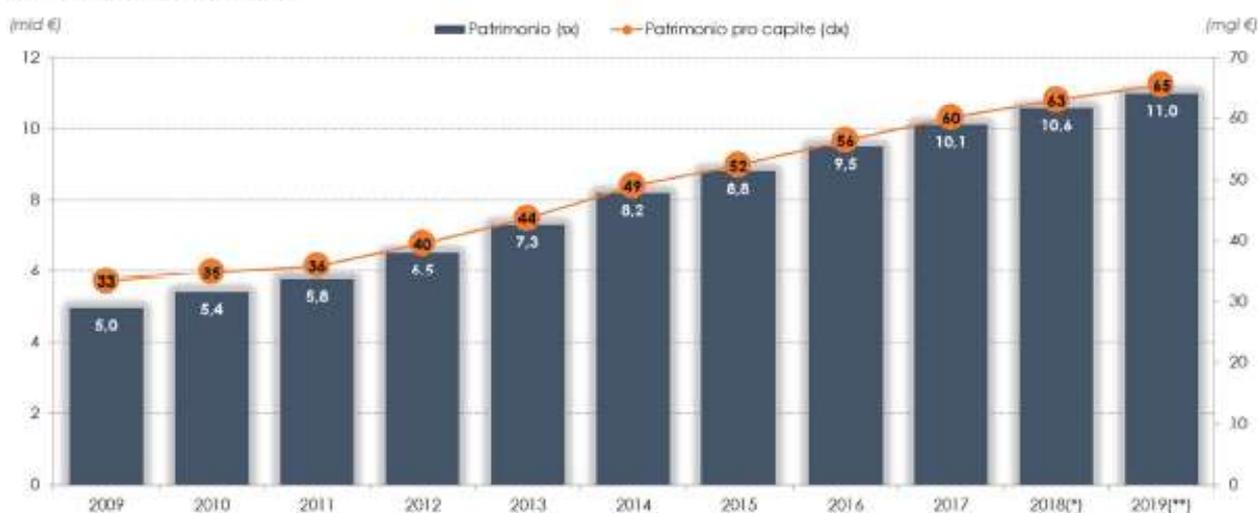
- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30/11/2018
Bilancio di previsione 2019

Parto dal fondo: Approvato il bilancio di previsione 2019 con 385 voti a favore, 48 contro e 34 astenuti.

<http://www.inarcassa.it/site/home/articolo7714.html>

Il bilancio presto sarà pubblicato sul sito per cui faccio un riassunto, per quanto possibile con immagini, cercando, per quanto possibile, di prendere le immagini corrispondenti a quelle dello scorso anno per poter fare un confronto.

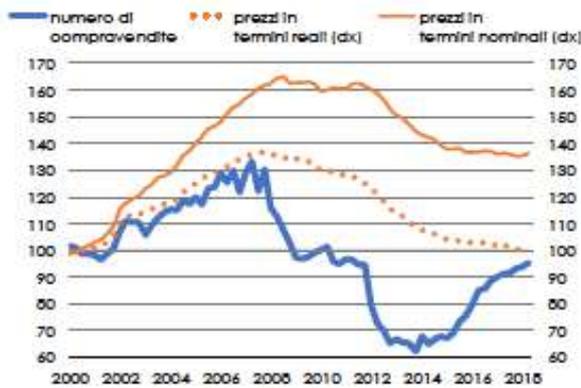
Il Patrimonio, 2009-2019



(*) Dati Preconsuntivo 2018 (**) Dati Previsionale 2019

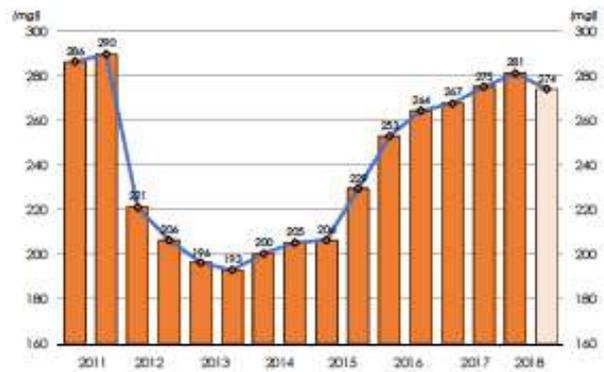
Patrimonio in crescita in linea con l'anno precedente, e deve essere così in quanto si ha necessità di **accumulare capitali quando aumenteranno**, come stanno già aumentando, **le pensioni**.

Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2000-2018⁽¹⁾
Indice: media 2000=100; dati trimestrali



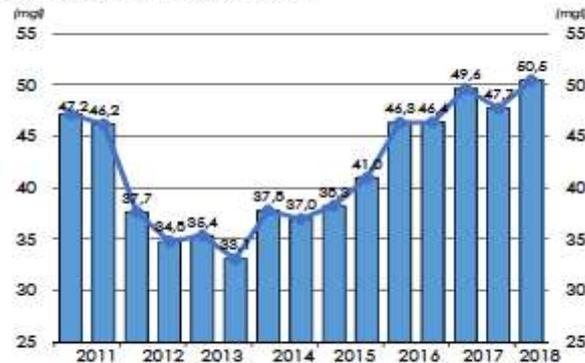
(1) Ultimo dato disponibile: giugno 2018
Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

Compravendite Immobiliari, 2011-2018⁽²⁾
(dati semestrali)



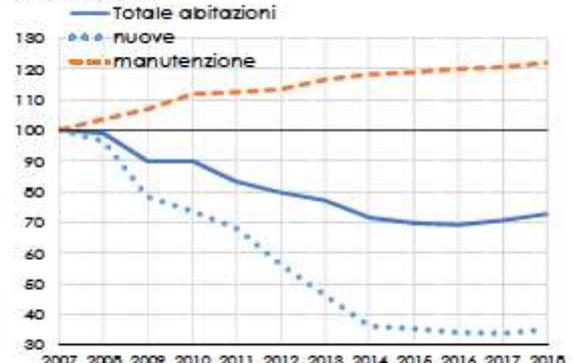
(2) stima ANCE per il secondo semestre 2018
Fonte: Agenzia del territorio

Compravendite nelle grandi città⁽¹⁾
Dati semestrali, 2011-2018 (giugno)



(1) Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze.
Fonte: Agenzia del territorio

Investimenti in abitazioni, 2007-2018⁽²⁾
Indice 2007=100



(2) Stime ANCE per il 2018
Fonte: Istat e ANCE

Continuiamo ad essere messi male, **il mercato immobiliare non si riprende**, i prezzi sono quelli del 2000 ed anche le compravendite sono quelle del 2000, in pratica dieci anni persi contrariamente a quanto avviene in Europa; nuove abitazione sempre bai minimi storici, in ripresa solo i lavori di manutenzione.

Possibile che i politici siano così miopi e continuino a prendere di mira, con imposte, tasse e balzelli vari gli immobili?

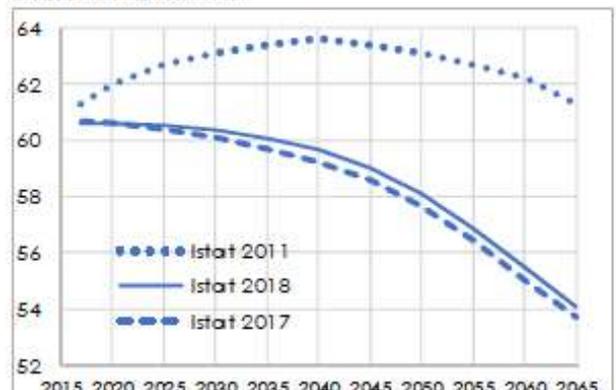
Solo nelle grandi città il mercato “tiene” ma la crescita è lontana.

Previsioni demografiche Istat
principali indicatori (scenario mediano)

	2017	2025	2045	2065
Popolazione (milioni)	60,6	60,5	59,0	54,1
N. medio figli per donna	1,34	1,44	1,53	1,59
Speranza di vita alla nascita (anni)				
- maschi	80,6	81,9	84,3	86,1
- femmine	85	86,3	88,5	90,2
Speranza di vita a 65 anni (anni)				
- maschi	19,0	19,9	21,5	22,7
- femmine	22,2	23,3	24,9	26,4
Flusso netto immigrati (000)	337	324	288	271

Fonte: Istat (2018)

popolazione (milioni)



Fonte: Istat 2011 (scenario centrale); Istat 2017 e 2018 (scenario mediano)

Popolazione prevista in calo (dato estremamente negativo) nonostante la vita media sia prevista in deciso aumento, il che se da una parte ci rallegra, dall'altra rattrista il bilancio delle casse di previdenza che si troveranno a fronteggiare pensioni sempre più "lunghe", il che imporrà, se i mercati non si riprenderanno, o un aumento dell'età pensionabile, o un aumento delle aliquote o entrambe le cose.

Rapporto iscritti/pensionati (e vado a pescare dati anche dagli anni precedenti)

anno 2000 rapporto 8,3
anno 2001 rapporto 8,7
anno 2002 rapporto 9,2
anno 2003 rapporto 9,6
anno 2004 rapporto 10,1
anno 2005 rapporto 10,7
anno 2006 rapporto 11,1
anno 2007 rapporto 11,3 massimo storico
anno 2008 rapporto 10,9
anno 2009 rapporto 10,1
anno 2010 rapporto 9,5
anno 2011 rapporto 9,0
anno 2012 rapporto 8,2
anno 2013 rapporto 7,2
anno 2014 rapporto 6,5
anno 2015 rapporto 6,1
anno 2016 rapporto 5,6
anno 2017 rapporto 5,3
anno 2018 rapporto 4,9 (preventivo)
anno 2018 rapporto 4,9 (preconsuntivo)
anno 2019 rapporto 4,5 (preventivo)

e potrei rimandare al mio articolo n. 8 del 2010 a dimostrazione che le previsioni Inarcassa (a ben 18 anni di distanza) sono molto vicine alla realtà, specie se si fa riferimento principalmente alle pensioni intere (quelle di maggior peso).

Rapporto Iscritti/Pensioni 'intere'

consuntivo 2017	preventivo 2018	preconsuntivo 2018	preventivo 2019
6,8	6,3	6,3	5,9

ed in tali dati sono stati esclusi, a numeratore e denominatore, i pensionati in totalizzazione, in cumulo e le vecchie PPC (prestazioni previdenziali contributive di importo molto contenuto).

Gli architetti "sentono" la crisi più degli ingegneri ed oltre che dai redditi tale situazione si evidenzia dal numero degli iscritti ad Inarcassa, infatti gli iscritti architetti sono circa costanti ma le cancellazioni sono in deciso aumento, sicché dal 2014 complessivamente gli architetti sono in calo, per contro gli ingegneri sono circa costanti nelle cancellazioni ma in crescita nelle iscrizioni.

Complessivamente tra ingegneri ed architetti gli iscritti ad Inarcassa sono dal 2013 sono tra i 167.000 ed i 168.000 ma il rapporto architetti/ingegneri da 1,17 è sceso a 1,11; per il dettaglio rimando alla tabella a seguire

INARCASSA: DINAMICA DEGLI ISCRITTI, 2012-2019 (distribuzione per titolo e variazioni % annue)

	Iscritti e pensionati contribuenti			Variazioni %			Variazioni assolute		
	Totale	Ingegneri	Architetti	Totale	Ingegneri	Architetti	Totale	Ingegneri	Architetti
2012	164.731	75.774	88.957	2,4	3,2	1,8	+3.929	+2.335	+1.594
2013	167.092	77.597	89.495	1,4	2,4	0,6	+2.361	+1.823	+538
2014	167.567	78.313	89.254	0,3	0,9	-0,3	+475	+716	-241
2015	168.385	79.041	89.344	0,5	0,9	0,1	+818	+728	+90
2016	168.402	79.211	89.191	0,0	0,2	-0,2	+17	+170	-153
2017	168.109	79.264	88.845	-0,2	0,1	-0,4	-293	53	-346
2018	168.000	79.465	88.535	-0,1	0,3	-0,3	-109	201	-310
settembre (*)	168.299	79.617	88.682	0,0	0,4	-0,4	-12	309	-141
2019	167.800	79.520	88.280	-0,1	0,1	-0,3	-200	55	-255

(*) le variazioni sono calcolate rispetto al mese di settembre 2017.

Ripeto quanto detto lo scorso anno (notizie 5 del 2017) “In linea con quanto detto le entrate si prevedono in lieve diminuzione, mentre le prestazioni erogate in aumento, ne consegue un bilancio di previsione sempre fortemente positivo ma in diminuzione se paragonato ai precedenti, in quanto in questa fase dobbiamo ancora accantonare capitali per poter sostenere le future pensioni quando il rapporto iscritti/pensionati sarà ancora inferiore (la gobba previdenziale in cui le uscite supereranno le entrate deve ancora arrivare, anche se si sta avvicinando).”

	consuntivo	preventivo	preconsuntivo	preventivo
anno	2017	2018	2018	2019
saldo gestione previdenziale	414.866	344.446	345.748	300.166
saldo gestione patrimonio	223.635	129.811	149.682	155.131
costi di funzionamento	-27.938	-31.538	-29.361	-31.143
altri proventi e costi	-4.229	-12.364	-1.827	-13.016
avanzo economico	614.792	430.355	464.242	411.138

voci in **migliaia di €** come anche nelle tabelle a seguire

di previsione avanzo economico di € 411.138.000 contro € 430.355.000 dello scorso anno, in linea con quanto detto.

Entrate sostanzialmente costanti (inutile riproporre numeri simili a quelli dello scorso anno),

ed ecco i costi del servizio (metto solo le voci più importanti per cui le somme non quadrano)

	consuntivo	preventivo	preconsuntivo	preventivo
anno	2017	2018	2018	2019
totale prestazioni	648.986	701.299	693.410	742.570
di cui				
prestazioni previdenziali	613.444	658.431	659.042	706.150
prestazioni assistenziali	33.836	40.968	32.068	34.120
altro	_____	_____	_____	_____

e vale la pena far notare come le prestazioni previdenziali passino da € 658.431.000 ad € 706.150.000 come anticipato verbalmente.

Il dettaglio delle prestazioni previdenziali nella tabella a seguire

VOCE	CONSUNTIVO 2017	PREVENTIVO 2018	PRECONSUNTIVO 2018	PREVENTIVO 2019
ONERE PENSIONI	606.048	652.475	652.401	698.902
VECCHIAIA	407.669	446.275	445.045	479.219
ANZIANITÀ	72.790	70.681	73.191	73.440
DA TOTALIZZAZIONE	15.812	17.470	16.778	17.652
CONTRIBUTIVE	17.296	18.737	18.821	19.854
CUMULO CONTRIBUTIVO	-	3.000	2.042	6.837
INVALIDITÀ/INABILITÀ	11.890	13.615	12.394	13.594
SUPERSTITI/REVERSIBILITÀ	80.591	82.697	84.130	88.306
TRATTAMENTI INTEGRATIVI	352	304	302	279
PENSIONI ARRETRATE	7.766	6.277	6.967	7.641
RECUPERO ONERI	-721	-625	-628	-672
TOTALE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI	613.444	658.431	659.042	706.150

Dalla relazione del collegio dei Sindaci alcune tabelle estremamente chiare

Tabella n. 1 - CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2019

Descrizione voce	Proventi	Costi
A) Proventi del servizio	1.079.693	
Contributi	1.052.236	
Proventi accessori	27.457	
B) Costi del servizio		833.754
Materiali di consumo		85
Servizi		765.567
Godimento di beni di terzi		732
Personale		14.671
Ammortamenti e svalutazioni		37.126
Accantonamenti per rischi		-
Altri accantonamenti		10.500
Oneri diversi di gestione		5.073
C) Proventi ed oneri finanziari netti	197.929	
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		15.000
Rivalutazioni		-
Svalutazioni		15.000
Imposte dell'esercizio		17.730
Totale proventi e costi	1.277.622	866.484
Avanzo economico	411.138	

I numeri sono gli stessi ma si vede in modo semplice come si arriva ad un avanzo di gestione previsto in € 411.138.000

Tabella n. 3 – DETTAGLIO SALDO GESTIONE PREVIDENZIALE

Descrizione	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019
Contributi:	1.052.658	1.052.236
Contributi soggettivi	639.356	652.997
Contributi integrativi	306.502	314.939
Contributi specifiche gestioni	14.300	11.800
Altri contributi	92.500	72.500
Prestazioni Istituzionali:	693.410	742.570
Prestazioni previdenziali	659.042	706.150
Prestazioni assistenziali	32.068	34.120
Altre prestazioni istituzionali	2.300	2.300
Sanzioni contributive	21.500	25.500
Acc.to per svalutazione Crediti v/iscritti	35.000	35.000
Saldo Gestione Previdenziale	345.748	300.166
Rapporto contributi/prestazioni	1,5	1,4

Sempre dalla relazione del collegio dei Sindaci un dettaglio che consente alcuni commenti interessanti:

contribuzione sostanzialmente costante (redditi circa costanti, iscritti costanti, aliquote costanti ...) si prevede un anno senza troppi scossoni, salvo poi verifica a fine 2019, ed è già capitato che anni tranquilli nelle previsioni sono poi diventati sconvolgenti;

prestazioni istituzionali (soprattutto pensioni) **in aumento** ed è sostanzialmente il dato che provocherà la prevista diminuzione del saldo gestione previdenziale, ed in proposito è eloquente l'ulteriore **calo del rapporto contributi/prestazioni** che scende da 1,5 ad 1,4 (lo scorso anno tale valore era di 1,6);

sanzioni previste in aumento, cosa che inarcassa non vorrebbe proprio tanto da aver proposto ricorso al TAR circa il fatto che i ministeri hanno respinto l'alleggerimento delle sanzioni.

Mi fermo qui in quanto poi il bilancio sarà pubblicato ed è inutile che in questa fase entri troppo in dettaglio.

A mio parere un bilancio in linea con le previsioni.

- Comitato Nazionale dei Delegati del 29-30/11/2018
RGP discussione generale (prosecuzione)

Il prof. Nisticò è stato presente alla prima parte della discussione per rispondere ad eventuali quesiti tecnici. Senza riportare le domande sintetizzo quanto esposto.

1,5% di rendimento garantito – scelta saggia fatta a suo tempo e certamente da mantenere;

RGP 2012 ottimo per l'epoca con un solo neo: non aver previsto la grandissima richiesta di pensionamento anticipato, che ha evidenziato un piccolo errore di valutazione, che però se riferito ad una grande mole di richieste finisce con l'incidere nel bilancio, per cui **occorreranno piccole rettifiche nel calcolo dei coefficienti di penalizzazione** per ottenere la pensione anticipata;

i tre mesi in più, nell'età di pensionamento, derivano dall'**aumento della vita media**, soprattutto di quella **di ingegneri ed architetti**, ed è giusto che il calcolo venga fatto

proprio su tale categoria mettendo in secondo piano i valori medi ISTAT non riferibili al caso reale e specifico di Inarcassa.

La discussione poi è proseguita con ampio dibattito per giungere alla conclusione che proporre un intervento a 360° sarebbe controproducente, ed è preferibile **procedere con piccoli aggiustamenti successivi**.

Detto fatto ed ecco pervenire una trentina di mozioni tutte tendenti ad introdurre, in linea generale piccole rettifiche, sarà poi il CDA a valutare il tutto proponendo le modifiche del caso armonizzando le varie proposte.

Come spesso succede alcune mozioni hanno accorpato altre, altre mozioni sono state ritirate, altre sono state bocciate ed io tento di fare una sintesi di quelle approvate in linea generale.

Purtroppo **ci si è accaniti nei confronti dei pensionati che continuano nella professione** pretendendo che questi paghino i minimi per intero (ad eccezione dei pensionati per invalidità). Evidentemente si dimentica che il reddito di un pensionato statisticamente è la metà, o forse meno, di quando era nel pieno delle forze. Chiaro il tocco della cosiddetta guerra tra poveri, se il pensionato è costretto a non lavorare (più lo si penalizza e più è probabile che si ritiri dal lavoro attivo) ci sarà più lavoro per il giovane che oggi soffre per penuria di lavoro, penuria che costringe a continue riduzioni di parcella sino ad arrivare al limite della sopravvivenza.

Non è il pensionato che con il suo scarso e differenziato lavoro mette in crisi il giovane, piuttosto sono le scelte politiche che continuano a bersagliare l'edilizia, ed in particolare gli immobili, con imposte, tasse, sopratasse, tributi etc. che fanno sì che il tutto il comparto sia in crisi, ad eccezione della manutenzione (se ti cade il tetto in testa devi investire per ripararlo), quindi progettisti (ingegneri ed architetti) a picco, in auge solo i manutentori (ascensori, caldaie, idraulici, meccanici ...) altro che pensionati.

Un giudice ha stabilito che Inarcassa deve corrispondere la pensione ad un iscritto "moroso seriale" in quanto tale giudice non avrebbe trovato scritto da nessuna parte che la morosità sia collegata alla pensione (ma non si è posto il problema di come si possano pagare le pensioni se non si contribuisce?). Mozione quindi che prevede di mettere nero su bianco che senza regolarità contributiva la domanda di pensione va rigettata sino ai 70 anni e 3 mesi

http://www.inarcassa.it/newsletter/2018/11/Inarcassa_News_11_2018.html

(qui la finestra d'uscita c'è per tutti, con pensione calcolata col contributivo, la pensione è in relazione al versato qualsiasi sia l'importo).

Emendamento approvato.

Pensione agli aventi causa del deceduto che aveva versato poi si era cancellato, magari per impossibilità del pagamento dei minimi, ed era in attesa dei 70 anni per prendere la pensione (oggi gli aventi causa non hanno alcun diritto pur in presenza di somme regolarmente versate).

Emendamento approvato.

Emendamenti approvati anche a tutela di pensionati con a carico figli disabili, pensionati in gravi difficoltà economiche.

Penalizzazione invece per i pensionati di altro Ente, e qui ritorna la sciagurata moda persecutoria immotivata.

Emendamento approvato con **voti a favore 414**, 72 contro e 18 astenuti ed il

motivo per cui in questo caso riporto i voti in dettaglio è perché debbo costringere coloro che hanno contribuito ai 414 voti a favore a ragionare ed a votare con raziocinio e non seguendo una moda dei vecchi CND che nel quinquennio 2015-2020 sembrava ormai superata, segno che i nuovi delegati (sono pronto a scommetterci, il verbale è di là da venire) sono quelli che maggiormente hanno votato favorevolmente.

Volevo qui giustificare quanto appena detto ma le cose da dire sono tantissime ed il collega di Ascoli Piceno (assente per malattia) mi ha sollecitato per avere in breve tempo l'aggiornamento.

Rimando quindi **ad un futuro “speciale PAE”** nel frattempo però invito chi ha votato a favore a citarmi qualche regolamento di casse di previdenza sia pubbliche che private che penalizzi in qualche modo i PAE o pensionati di altro ente o che semplicemente li citi. Io ho già fatto varie ricerche e in tanti (non credo di avere controllato tutti) regolamenti di altre casse i “pensionato di altro ente” semplicemente non esiste. Possibile che decine e decine di casse sia siano “dimenticate” di prendere in considerazione i PAE oppure è Inarcassa che li tira in ballo senza ragione?

E poi PAE a prescindere qualunque sia l'importo della pensione? Possibile che si debbano trattare allo stesso modo pensioni di pochi spicci (e ve ne sono) o pensioni degne di tale nome?

E non mi si venga a dire “Cicero pro domo sua” in quanto sono pochi in Inarcassa che pagano i contributi volontari e quindi sarebbe sciocco da parte mia contestare il prevedibile aumento dei minimi quando personalmente **mi aumento da solo i contributi versando i minimi!**

Vorrei anche fare una domanda ai favorevoli: io sono sia pensionato Inarcassa sia pensionato di altro Ente, e la pensione Inarcassa è nettamente prevalente, come dovrei essere considerato? Solo pensionato Inarcassa per la quota maggiore di pensione? Solo PAE? Né carne né pesce?

Semplicemente **la pensione è un capitolo chiuso** e non vi è alcun motivo per tirare in ballo il PAE, altrimenti si dovrebbe tirare in ballo anche chi ha una pensione assicurativa (la classica obiezione che la una pensione assicurativa deriva da pagamenti proprio non tiene, la pensione da altro entro non è piovuta dal cielo!), chi ha un vitalizio (qualunque sia il motivo che lo ha generato) chi ha agevolazioni di altro tipo etc. etc.

Fatemi sapere se avete argomentazioni in proposito e se qualcuno sarà in grado di dimostrarmi il contrario chiederò pubblicamente scusa!

Agevolazione sui minimi per i giovani entro 35 anni nei primi 5 anni di iscrizione, sì, ma a condizione che il loro reddito non sia troppo alto, ad esempio sotto la media redditi della categoria nel biennio precedente.

Emendamento approvato.

Pensione di vecchiaia anticipata con penalizzazione dello 0,43% per ogni mese di anticipo, ma solo sulla quota parte di pensione retributiva, penalizzazione fissa sulla quota contributiva (come ora).

Emendamento approvato.

Quanto sopra non è vigente, andrà al vaglio del CDA che avvanzerà proposte concrete che, se approvate, andranno alla supervisione ministeriale e solo dopo l'approvazione e modifica dei regolamenti si avrà l'operatività.

Ritournerò ovviamente sul tema.

-
- Scadenze del 31/12/2018

Se non avete fatto la Dich. fatelo subito, il **31 dicembre è il termine ultimo**, ed a fine anno l'intasamento del sito è ormai una costante. Non importa se fate errori, avrete poi tempo sino a fine anno per fare correzioni (se non erro potete rettificare la Dich. altre 4 volte, il sistema comunque vi avvisa) tanto ormai, dopo aver superato ottobre alcuni diritti o vantaggi sono ormai persi.

Per dettagli

<http://www.inarcassa.it/site/home/news/articolo7610.html>

<http://www.inarcassa.it/site/home/contributi/articolo7612.html>

http://www.inarcassa.it/newsletter/2018/11/Inarcassa_News_11_2018.html

Alla prossima ed Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO

DELEGATO Inarcassa PER LA PROVINCIA DI MACERATA

N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.

Per i riferimenti ufficiali consultare il sito <http://www.Inarcassa.it/site/home.html>

Gli articoli precedenti sono (in ordine cronologico) all'indirizzo

<http://www.ordineingegnerimacerata.it/Inarcassa/delegato.aspx>